

«Affinché anche i nostri pronipoti possano ancora essere figli delle montagne»

Brigitte Wolf, biologa, Membro del Comitato dell'Iniziativa delle Alpi, Deputata nel Gran consiglio del Vallese per i Verdi

Se mi domandaste, con cosa mi identifico maggiormente come Svizzera, dapprima probabilmente risponderai: «con la nostra democrazia», poi forse: «con la nostra libertà», ma al più tardi al terzo posto direi: «con le nostre montagne!»

Mi sento come una figlia delle montagne. Sono cresciuta in una città alpina e ho trascorso i fine-settimana e le vacanze in montagna con la mia famiglia. Anche oggi sono ancora un'alpinista appassionata. Quanto più salgo in alto, meglio mi sento.

Già i miei bisnonni scalavano ed erano in giro per le montagne con gli sci. Molto volentieri passerei una giornata con loro salendo sulle alture e discutendo di quanto siano cambiate le nostre montagne negli ultimi decenni. Constaterebbero scioccati, quanto si siano ritirati i ghiacciai. Difficilmente riuscirebbero a credere quanto siano cambiati gli inverni. Mi chiederebbero perché adesso ci sono molto meno giorni con neve e come è potuto accadere che il limite della neve d'inverno si sia spostato così tanto in alto? Cercherei di spiegarglielo. I miei bisnonni mi ricorderebbero, quanto un tempo fosse normale che Coira si ritrovasse sotto un manto nevoso continuo per diverse settimane.

La ritirata dei nostri ghiacciai è diventata il simbolo del riscaldamento climatico nelle Alpi. Ogni alpinista può vivere da vicino questo cambiamento. Sulle foto si può rendere visibile la scomparsa del ghiaccio eterno. È un avvertimento vistoso; poiché le cime bianche delle nostre montagne sono solo la famosa punta dell'iceberg che si vede sul mare. Il grosso fondamento non si vede. Non conosceremo ancora a lungo tutte le conseguenze del cambiamento climatico.

Però già oggi sappiamo: le Alpi sono particolarmente toccate dal cambiamento climatico. Le temperature salgono a velocità doppia rispetto alla media mondiale. Nei prossimi decenni il limite delle nevicate continuerà a salire ulteriormente d'inverno. Frequenti forti precipitazioni porteranno a inondazioni e colate di detriti. I nostri ghiacciai non potranno più assicurare la loro funzione di riserva d'acqua. Il disgelo del permafrost rende instabili intere chine montane.

Quale biologa, c'è però un altro sviluppo che mi preoccupa molto: il silenzioso scomparire di parte della nostra fauna e flora montane. Lasciate che faccia due esempi:

La pernice bianca è perfettamente adattata alla vita nelle montagne. Contrariamente ad altri uccelli, le pernici bianche non si spostano in basso nemmeno d'inverno. Questo perfetto adattamento all'alta montagna ora potrebbe rivelarsi fatale. Se, col riscaldamento climatico, le temperature salgono, cambiano anche le condizioni ambientali. I livelli di vegetazione si spostano verso l'alto. Poiché le cime non crescono anch'esse, in alto c'è meno spazio, in modo che l'ambiente vitale della pernice bianca diventa sempre più piccolo...

Sarà lo stesso per molte piante alpine come la stella alpina. Questi simboli per il nostro mondo di montagna vengono sostituiti da specie di pianura. E con ogni specie che non

esisterà più, insetti, uccelli e altre specie perderanno il loro sostentamento. Alla fine, anche noi umani ne subiremo le conseguenze.

Il riscaldamento globale non è uno scenario futuro; il riscaldamento globale è una realtà. Se vogliamo scongiurare il peggio, dobbiamo agire. Gli scienziati e la maggior parte dei politici concordano sul fatto che non dovremmo esitare più a lungo. Il nostro futuro energetico deve essere privo di energie fossili. Non c'è modo di evitare una società a zero emissioni di CO₂. Prima raggiungiamo questo obiettivo, meglio è. La nuova legge sul CO₂, che voteremo il 13 giugno, è un passo importante in questa direzione.

Le nostre Alpi hanno bisogno della protezione del clima. Con questa legge abbiamo la possibilità di dare un importante contributo alla tutela delle Alpi. In modo che i nostri pronipoti possano ancora essere figli delle montagne. In modo che la vita nelle Alpi sia possibile anche in futuro!

Guttannen, 20 aprile 2021